

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - RCIS01400V

"R. PIRIA" ROSARNO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L' Istituto è collocato in una zona a vocazione prevalentemente agricola, in un'area fortemente a rischio di emarginazione sociale e di strapotere mafioso, in cui si registra un costante afflusso di immigrati stranieri e di famiglie nomadi. In questo contesto eterogeneo gli alunni presentano situazioni familiari e bisogni socio-culturali diversificati, per cui la Scuola si impegna a favorire la formazione umana dei giovani, recuperandoli socialmente e favorendo l'allontanamento dai contesti 'ndranghitistici, aiutandoli a conoscere e a capire la loro crescita per inserirsi attivamente nella società e promuovendo una cultura di base aperta alla conoscenza del presente con il suo carattere pluralista. Quale istituzione privilegiata, è protesa alla formazione integrale dell'alunno, a favorire la socializzazione ambientale, a facilitare la relazionalità, ad avvicinare le famiglie alla scuola, nonché a rendere consapevoli gli alunni della nuova dimensione scolastica, facilitandone il passaggio dalla scuola secondaria di 1° grado alla scuola secondaria di 2° grado. Si mira a fornire una preparazione che permetta di valorizzare le proprie risorse ed attitudini personali, sapendo gestire i cambiamenti delle attività lavorative e del mercato e diffondendo una "cultura di qualità" orientata verso i risultati, ed una cultura della legalità orientata verso scelte consapevoli e responsabili.</p>	<p>La popolazione studentesca presenta un background eterogeneo in relazione ai diversi indirizzi di studi e specie in alcuni casi, troviamo forti carenze e una preparazione scolastica inadeguata al passaggio alla scuola superiore. Analizzando i dati relativi ai voti di licenza media si riscontra che al Liceo i voti di licenza media oscillano tra il 7\8 rispettivamente 26,1% e 31,9%; al Tecnico sono tra il 6\7 per il 32,4% e il 38,2%; mentre all'IPSASR si attestano sul 6 per il 78%. Questa disomogeneità dell'utenza non facilita la progettazione e richiede grande impegno nell'organizzare il lavoro, per verificare le lacune che emergono nelle prove d'ingresso, ai fini di una programmazione più efficace. Nelle prove d'ingresso previste per classi parallele si evidenziano, anche quest'anno, delle fasce di voto per classi che si basano sulla insufficienza\mediocrità al Tecnico, vanno dall'insufficienza al buono, al Liceo Scientifico e sull'insufficienza all'IPSASR. I rapporti con gli stakeholder esterni, enti territoriali pubblici e privati, associazioni culturali, aziende, sono finalizzati all'instaurazione di una collaborazione per sostenere le attività della scuola (disabili, stranieri, educazione all'affettività, sportello amico, stage e tirocini). Si cerca di coinvolgere largamente anche le famiglie ma fatta eccezione per alcune specifiche attività, visto il substrato socio-economico-culturale del territorio su cui insiste la scuola si registrano ancora delle resistenze.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio su cui insiste l'Istituto si trova in un centro agricolo e commerciale situato in una vasta zona pianeggiante ricca soprattutto di agrumi e uliveti, che coniuga la produzione, la trasformazione e la valorizzazione delle risorse agricole con lo sviluppo del turismo, del commercio e dell'industria. Il maggiore asse viario è rappresentato dall'autostrada senza pedaggio, Salerno-RC che assieme alla ferrovia costituisce un'infrastruttura di servizio che consente a persone e merci di dislocarsi adeguatamente. L'Istituto opera in un'area territoriale ricca di attività nei settori dell'agricoltura, dell'olivicoltura, del florovivaismo e del commercio. L'industrializzazione è ancora carente, ad eccezione di alcune strutture produttive insediate di recente nell'area industriale del grande porto di Gioia Tauro adibito a carico e scarico di containers e volano di sviluppo per tutta la Regione. L'Istituto effettua un'indagine approfondita e sistematica sulle risorse del territorio, recependone i bisogni formativi, pianificando le collaborazioni anche sul lungo periodo e stimolando gli Enti locali, le Associazioni, il Volontariato, le realtà economiche e le forze sociali ad unirsi ai fini della loro realizzazione. La scuola ha sempre cercato di costruire un faticoso percorso volto alla legalità, anche rendendo produttivi beni e terreni confiscati alla 'ndrangheta, lavorando sul clima relazionale con famiglie ed alunni, coinvolgendoli nella propria mission e vision.</p>	<p>L'Istituto opera una realtà sociale tra le più problematiche della provincia di Reggio Calabria caratterizzata da un alto tasso di disoccupazione, forti tensioni sociali, elevati rischi di devianza giovanile, difficoltà di investimenti, alto tasso di immigrazione, contesto socio-culturale di provenienza degli alunni difficile e denso di difficoltà familiari.</p> <p>Le contrazioni della spesa per l'istruzione non permettono una programmazione di lungo periodo su risorse finanziarie affidabili.</p> <p>Si cerca di operare sul territorio coinvolgendo le aziende presenti e disponibili, in quanto queste rappresentano una risorsa inestimabile per la crescita degli studenti tramite i percorsi di ASL.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:RCIS01400V - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	28,55	30,07	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	29,85	35,3	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Totale adeguamento per quanto riguarda la sicurezza degli edifici e L'abbattimento delle barriere architettoniche.</p> <p>Tutte le certificazioni sono state rilasciate dagli Entipreposti, anche relativamente norme di sicurezza.Le aule sono dotate di LIM.L'Istituto dispone di un laboratori informatici- scientifico-matematici, lavagne multimediali e laboratori linguistici. Nei tre plessi sono presenti laboratori di chimica e fisica e linguistici ed è attivo un sito Web. Le biblioteche scolastiche sono dotate di libri,enciclopedie e riviste specializzate ed è avviata all'informatizzazione. e prestiti. L'Auditorium con 300 posti a sedere è il locale in cui si possono svolgere incontri ed attività a larga partecipazione. Esso rappresenta un punto di riferimento per la città e il comprensorio potendone usufruire dietro richiesta autorizzata. Le palestre sono un ulteriore elemento qualificante per lo svolgimento di attività curricolari ed extracurricolari.la scuola inoltre si conforma al PNSD al fine di fornire un'offerta formativa ed educativa coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze ed i ritmi del mondo contemporaneo.Il processo relativo alla pianificazione delle risorse economiche e materiali prevede la gestione la contabilità che riguarda la scuola, come la verifica e la registrazione delle fatture, dei pagamenti e le determinazioni dirigenziali di impegno di spesa.</p>	<p>L'Istituto da un punto di vista finanziario attinge solo ai Fondi MIUR e Comunitari e degli Enti Locali. Le molteplici attività rendono talvolta difficili la pianificazione dei tempi di erogazione dei servizi. La conoscenza dei partenariati è abbastanza diffusa all'interno dell'Istituto, grazie anche alla nuova formulazione del PTOF e comprende Regione, Provincia, Comune, Università, Confindustria, c.p.i., aziende private, A.s.l., A.p.t., Camera di Commercio, Coldiretti, nonché esperti del mondo del lavoro e professionisti.Occorre comunque l'individuazione di possibili altre partnership coerenti e funzionali alla realizzazione degli obiettivi strategici fissati, per una continua ed intraprendente crescita dell'Istituzione scolastica,al fine di coniugare il suo specifico ruolo di agenzia culturale ded educativa con le esigenze di professionalità e competenza richieste dalla società moderna.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RCIS01400V - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RCIS01400V	76	78,4	21	21,6	100,0
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	8.154	91,7	734	8,3	100,0
CALABRIA	31.885	92,4	2.605	7,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RCIS01400V - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RCIS01400V	1	1,3	17	22,4	35	46,1	23	30,3	100,0
- Benchmark*									
REGGIO CALABRIA	112	1,4	1.308	16,0	2.814	34,4	3.940	48,2	100,0
CALABRIA	534	1,7	4.730	15,2	10.181	32,8	15.574	50,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RCIS01400V - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RCIS01400V	22	34,4	16	25,0	14	21,9	12	18,8
- Benchmark*								
REGGIO CALABRIA	1.654	22,9	2.833	39,2	1.050	14,5	1.696	23,4
CALABRIA	6.723	24,5	9.154	33,3	4.831	17,6	6.781	24,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
REGGIO CALABRIA	85	87,6	1	1,0	11	11,3	-	0,0	-	0,0
CALABRIA	303	71,1	3	0,7	69	16,2	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,5	0,9
	Da 2 a 3 anni	9,4	15,2	13
	Da 4 a 5 anni	3,1	5,3	18,2
	Più di 5 anni	87,5	78	67,9
Situazione della scuola: RCIS01400V	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	28,1	27,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	12,5	29,8	33,1
	Da 4 a 5 anni	31,3	22,1	22,4
	Più di 5 anni	28,1	20,6	28,6
Situazione della scuola: RCIS01400V		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' presente un'alta percentuale di personale laureato che collabora stabilmente alla crescita dell'Istituto per continuità di servizio; la maggior parte dei docenti possiede certificazioni informatiche e linguistiche, Master, Corsi di Specializzazione e Perfezionamento. Vi è la presenza di professionalità che permette di ampliare l'offerta formativa in relazione a bisogni particolari dell'utenza. Nell'utilizzazione dei docenti in progetti si tiene conto della disponibilità, della professionalità e dell'esperienza svolta con valutazione positiva; la partecipazione alle commissioni avviene, di solito, tenendo conto della disponibilità, dell'interesse e anche delle competenze richieste e degli skill personali. La formazione del personale rappresenta un fattore strategico per migliorare la qualità dell'insegnamento e dei servizi di supporto, per disseminare buone pratiche e promuovere la ricerca didattica, azione vitale per una organizzazione che apprende e innova sulla base dell'esperienza. I corsi e le lezioni tenute da esperti si associano ad attività laboratoriali e/o di ricerca, che costituiscono l'attività centrale del corso e forniscono il contributo necessario allo sviluppo dell'attività didattica dell'intero istituto, trasferendosi in buone pratiche trasferendosi in buone pratiche o nella ridefinizione di metodologie/contenuti dell'insegnamento. La nota positiva che caratterizza il gruppo docente è ricercarsi nella continuità di lavoro nell'Istituto da più anni consecutivi.</p>	<p>Dal 01/09/2007 il Dirigente Scolastico ha assunto l'incarico, a cui si è aggiunto, nel corso degli anni, quello di reggenza di altri Istituti sia Comprensivi che d'Istruzione Superiore. Il personale docente è prevalentemente di età compresa tra i 45-54 anni, per 46,1% e superiore ai 55 anni per il 30,3% ed inoltre, in massima parte, a tempo indeterminato e stabilmente presente nell'Istruzione scolastica, mentre un'esigua percentuale del 21,6% , quindi leggermente superiore rispetto alla stesura precedente, è rappresentata dai docenti a tempo determinato. I docenti svolgono la loro funzione impegnandosi a migliorare la propria professionalità, sia autonomamente sia tramite il Piano di Formazione dei Docenti, per cui si registra comunque la necessità di attuare sempre nuovi corsi di aggiornamento e formazione, anche alla luce delle nuove linee ministeriali e regionali secondo quanto previsto dall'USR per l'Ambito 11 su cui insiste appunto il nostro Istituto. Il fine è di migliorare la qualità dell'insegnamento e le competenze di ognuno, in quanto le professionalità interne sono la leva su cui basare il processo di miglioramento, vista anche una buona percentuale di insegnanti stabili da più di 5 anni. Si mira a potenziare le attitudini personali per arrivare alla formazione del docente di domani, aperto alle nuove tecnologie e portatore di un sapere e di una conoscenza di più immediata fruizione da parte della "nuova" utenza della scuola.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto realizza, con diversi strumenti, interventi finalizzati al recupero e al sostegno. Promuove modalità e procedure didattiche e organizzative che consentono, agli alunni che lo desiderano, di passare da un indirizzo all'altro. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti, anche attraverso la personalizzazione e individualizzazione dei percorsi formativi, potenziando le autorealizzazioni e l'autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano finalizzati alla qualità della vita degli individui. In tal senso dai nuovi dati emerge che gli ammessi alla classe successiva all'IPSASR e al Tecnico sono in alte percentuali al terzo anno e ciò dimostra che per vedere un reale miglioramento, rispetto alle lacune della secondaria di primo grado, occorre un po' di tempo. Un miglioramento si ha inoltre per gli alunni con sospensione di giudizio, mentre per quanto riguarda gli Esami di Stato, sono stabili le fasce di voto all'IPSASR, mentre al Tecnico aumenta al 36,4% la fascia 81\90. Si riscontra una media inferiore rispetto a quella provinciale, regionale e nazionale dei trasferimenti in uscita, mentre per quelli in entrata si è nella media della Calabria. Gli abbandoni sono molto bassi rispetto alle varie medie Regionali e Nazionali di riferimento all'IPSASR, il 2% nella prima classe; al Liceo abbiamo l'1.1% sempre nella medesima classe ed al Tecnico l'1.6% nella prima classe.</p>	<p>I trasferimenti in uscita, nettamente comunque diminuiti in tutti i plessi tranne sono da ricondurre a motivi di varia natura tra cui emergono per incidenza: - riorientamento- spostamenti del nucleo familiare - abbandono scolastico. Frequente l'entrata di studenti che provengono da esperienze formative eterogenee e adeguate nel corso degli altri anni, attraverso potenziamento e supporto in itinere, in quanto il successo formativo è l'obiettivo fondamentale da perseguire ed è posto al centro dell'azione didattica. Gli abbandoni sono all'8% al Tecnico nella classe quarta per cui sono di molto superiori alla media nazionale e bisognerà intervenire per capire le motivazioni. Si è avuta anche una diminuzione della fascia di voto per gli Esami di Stato relativamente al 91\100 che si attesta al 18,7% per il Liceo, mentre al Tecnico ed all'IPSASR la situazione è rimasta pressochè invariata, con piccoli scarti percentuali. Le percentuali del 25.9% per la seconda classe IPSASR e 24.4% sempre per la seconda classe Liceo, relativamente alla sospensione di giudizio per debiti formativi, ci danno un quadro della situazione che rispecchia quanto analizzato precedentemente. Occorre la progressiva consapevolezza di lavorare sui tassi di insuccesso e sul bagaglio di provenienza socio-culturale degli alunni al fine di migliorare i risultati degli apprendimenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità'
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'Istituto vi sono alcuni trasferimenti dovuti a spostamenti del nucleo familiare, vista la drammatica realtà sociale in cui lo stesso si trova ad operare, e la distribuzione per fasce di voto, soprattutto al tecnico e al professionale, è da ricercarsi nella presenza di popolazione studentesca con un background medio-basso. La scuola si impegna quindi a costruire percorsi idonei per il raggiungimento degli obiettivi individuando gli elementi ostativi al mantenimento degli standard secondo un criterio di critica valutazione e controllo dell'operato nell'ottica dello sviluppo delle capacità e il raggiungimento di abilità e competenze per il conseguimento di un "sapere" inteso come "saper fare" e "saper essere". Tutto ciò impone una programmazione di interventi mirati a garantire un'azione di sostegno, a rimuovere le cause dell'insuccesso, ad arginare o prevenire i fenomeni di dispersione, a soddisfare gli interessi e le aspettative delle famiglie e della società civile. Nei casi di disagio scolastico espresso sul piano didattico e/o su quello relazionale-ambientale, l'Istituto realizza, con diversi strumenti, interventi finalizzati al recupero e al sostegno. Promuove, inoltre, modalità e procedure didattiche e organizzative che consentono, agli alunni che lo desiderano, di passare da un indirizzo all'altro. Uno dei compiti prioritari dell'Istituto è quello di individuare e affrontare con prontezza le situazioni di disagio, anche attraverso il contributo mirato di esperti, al fine di aiutare i soggetti in difficoltà, orientandoli e rimotivandoli sul piano socio-affettivo e cognitivo, per far venir meno le differenze tra le classi e tra i plessi nonché rispetto alle scuole con indice ESCS simile, applicando le strategie adeguate per eliminare le percentuali più alte in negativo rispetto ai benchmark nazionali e regionali.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto assume come obiettivo trasversale a tutte le discipline e come finalità in sè la formazione di un'etica della legalità intesa a favorire il rispetto delle regole che sovrintendono e rendono possibile il buon funzionamento di un'istituzione scolastica.</p> <p>Il punteggio in Italiano al Professionale per la seconda classe è nella fascia tre, mentre in matematica è in fascia uno. Mancano i dati di riferimento per cui solo con l'esito delle prove parallele delle classi seconde si può vedere che siamo sulla sufficienza in italiano al professionale, sul discreto buono al Liceo anche se si registra ancora una diversificazione troppo marcata degli esiti tra le classi. Purtroppo la mancata partecipazione della scuola per l'anno 2015\16, agli INVALSI, rende impossibile evidenziare un qualunque trend migliorativo, anche se bisogna sottolineare che gli esiti scolastici sono, in generale, migliorati in tutti i plessi.</p>	<p>Dall'analisi dei dati emerge una variabilità dei risultati tra i vari plessi e tra le classi con differenze nei livelli di apprendimento, e dai grafici si evince una disparità in Matematica soprattutto tra le classi del Liceo Scientifico, che comunque riporta valori superiori alla media nazionale.</p> <p>Nell'a.s. 2014\15 rispetto all'indice ESCS i valori sono sotto la media regionale e nazionale in tutti i plessi per quanto riguarda l'Italiano, ma con livello 4, in matematica, superiore alla media nazionale sia al Professionale che al Liceo Scientifico. Per il 2015\16 mancano i dati per roperare un raffronto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La formazione integrale dello studente è finalizzata a:

- aiutarlo a sviluppare la propria personalità
- renderlo consapevole delle proprie attitudini e orientamenti;
- guidarlo nell'analisi dei complessi mutamenti personali e sociali;
- educarlo a istituire rapporti corretti e solidali;
- stimolarlo a valorizzare la propria sensibilità e intelligenza in una dimensione critica e creativa;
- consentire equivalenti opportunità formative a tutti gli studenti
- contenere i costi delle attività integrative per le famiglie (sportello help per il recupero di carenze, attività di potenziamento linguistico).L'apprendimento è progettato secondo "competenze" in uscita, da acquisire e certificare, indicate dagli standard nazionali, al termine dell'obbligo scolastico.la scuola sta la vorando al fine di perseguire l'obiettivo fondamentale del successo formativo che è posto al centro dell'azione didattica con propensione alla personalizzazione dei percorsi educativi al fine di raggiungere insieme gli stessi obiettivi.

Per l'a.s. 2015\16 mancano parecchi dati per operare un costruttivo raffronto, per cui ci si avvale di quelli relativi agli esiti che presentano una situazione in netto miglioramento rispetto all'a.s. precedente, ma vista la mancanza di dati per quest'anno si dà un voto più basso in quanto si ritiene che la mancata partecipazione alle prove INVALSI abbia dimostrato una carenza nella consapevolezza dell'importanza degli stessi e del loro valore pedagogico e predittivo, sia negli studenti che nei docenti, fermo restando il pieno rispetto della libertà di sciopero.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli alunni hanno acquisito le competenze chiave di cittadinanza e costituzione, intendendo un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Appare inoltre importante considerare la capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio. La scuola nella sua progettazione educativa mira, partendo dalle esigenze del territorio, di cui analizza bisogni ed aspettative, in una dimensione europea ed in una prospettiva unitaria del sapere, al conseguimento delle competenze di cittadinanza. Si impegna a costruire percorsi idonei per il raggiungimento degli obiettivi di cittadinanza europea attiva e sostegno ai processi di integrazione ed unificazione individuando gli elementi ostativi al mantenimento degli standard secondo un criterio di critica valutazione e controllo dell'operato. La valutazione ed il monitoraggio dei processi prendono esplicitamente in considerazione queste competenze di carattere metodologico e strumentale, di relazione e interazione e legate allo sviluppo della persona.	La caratteristica del territorio ha reso difficile nei primi anni l'acquisizione di competenze chiave che invece, a seguito dell'alacre lavoro del DS e dei docenti tutti, grazie alle conferenze, convegni ed attività sul tema della legalità, negli anni sono state acquisite ed elaborate dagli alunni che se ne sono fatti portavoce in più occasioni. Hanno infatti acquisito competenze digitali adeguate, e competenze sociali e civiche, nonché sviluppo di spirito di iniziativa e strategie per imparare ad apprendere, senso civico e di appartenenza ad una società molto diversa, spesso, da un punto di vista socio-culturale, da quella in cui si trova il proprio nucleo familiare. Naturalmente le resistenze da vincere ci saranno sempre, ma ci si auspica un'ottimo clima di collaborazione, al fine di continuare con i cambiamenti reali fin'ora riscontrati con l'individuazione di obiettivi per competenze e processi, ancor meglio definiti, in modo che la diffusione tra gli studenti non sia disomogenea.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto è impegnato a dar vita ai principi costituzionali della partecipazione democratica, delle pari opportunità, della cittadinanza attiva, del dialogo interculturale, nel rispetto della personalità di ciascuno; si occupa istituzionalmente di formare i giovani negli studi scientifici economici, agroambientali e nel campo della trasformazione. Persegue queste finalità attraverso la conoscenza del patrimonio culturale del nostro territorio, la cooperazione con enti pubblici e privati, il confronto con altre realtà scolastiche e il supporto delle tecnologie didattiche a sostegno dei processi di apprendimento. Le discipline sono intese come strumento di lettura del reale, affinché garantiscano, sul piano della didattica, l'educazione alla consapevolezza di sé e all'autovalutazione la conoscenza dell'ambiente nella sua evoluzione e problematicità e l'informazione necessaria sui futuri percorsi scolastici e lavorativi che si aprono di fronte ad ogni studente. Si attua una forte integrazione tra i vari saperi disciplinari, finalizzati anche all'acquisizione di competenze chiave, valutazione e certificazione dei saperi in base ai parametri europei. L'I.I.S. assume come obiettivo trasversale a tutte le discipline e come finalità in sé la formazione di un'etica della legalità intesa a favorire il rispetto delle regole che sovrintendono e rendono possibile il buon funzionamento di un'istituzione scolastica. Ha una consolidata e sistematica pratica di progetti con una forte ricaduta nel sociale e la valutazione ed il monitoraggio dei processi prendono esplicitamente in considerazione le competenze di cittadinanza per far conoscere e rispettare il regolamento interno, sviluppare un atteggiamento di tolleranza, far partecipare attivamente e responsabilmente gli studenti in alcuni ambiti della progettazione d'istituto al fine di autoregolarsi e rapportarsi in modo corretto con il mondo esterno e con altre realtà sociali complesse nonché apprezzare il valore di ciò che è giusto fare.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
RCIS01400V	29,7	35,1
REGGIO CALABRIA	36,4	36,7
CALABRIA	36,1	38,1
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'


2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RCIS01400V	29,2	12,5	58,3	29,4	55,9	14,7	32,7	31,0	36,3	50,0	50,0	0,0
- Benchmark*												
REGGIO CALABRIA	67,4	14,6	18,0	39,5	19,9	40,5	50,7	21,8	27,5	54,5	18,2	27,3
CALABRIA	61,0	15,7	23,3	43,0	20,8	36,2	52,6	19,2	28,2	58,1	17,5	24,4
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>la scuola si impegna a orientare gli studenti nel percorso di studi attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle aspirazioni. Gli indirizzi sono volti a consentire equivalenti opportunità formative a tutti gli studenti ed a contenere i costi delle attività integrative per le famiglie.</p> <p>Sono finalizzati altresì ad aiutare l'alunno a sviluppare la propria personalità, renderlo consapevole delle proprie attitudini ed orientamenti, guidarlo nell'analisi dei complessi mutamenti personali e sociali, educarlo ad istituire rapporti corretti e solidali, stimolarlo a valorizzare la propria sensibilità ed intelligenza in una dimensione critica e creativa.</p> <p>I corsi di studi prospettati dall'Istituto forniscono agli studenti, attraverso la pratica quotidiana e l'approfondimento delle discipline, gli strumenti culturali e metodologici per una formazione integrale della personalità con un bagaglio di competenze ed abilità che gli consentono, per come si evince dai dati riportati, di affrontare agevolmente qualsiasi indirizzo di studi universitari conseguendo risultati positivi al primo anno sia se la scelta è stata rispondente all'orientamento scolastico, sia invece, alle proprie inclinazioni personali.</p> <p>La percentuale di coloro che si sono inseriti nel mondo del lavoro è di pochissimo inferiore alla media provinciale e si attesta su un 4.1%, soprattutto nei settori dell'agricoltura e dei servizi.</p>	<p>I test per l'orientamento universitario sono rispondenti ai risultati programmati, e registrano in massima parte una corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata.</p> <p>Il curriculum va reso, in armonia con quanto programmato nel PTOF, maggiormente flessibile al fine di indirizzare verso la capacità di riconvertire e riallineare le competenze alle richieste durante il percorso scolastico superiore e l'inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>Il voto di licenza media è attestato sulla sufficienza per il professionale, in quanto, per la maggior parte degli studenti, è motivato dai condizionamenti socio-ambientali di provenienza (mentre abbastanza diversificata ed equa appare la situazione negli altri plessi) e ciò rende faticoso il cammino scolastico soprattutto nei primi anni di corso, migliorando successivamente nel corso degli anni. Per il conseguimento dei crediti universitari, gli studenti, orientati nell'area umanistica, hanno valori vicini alla media provinciale e regionale per il conseguimento di più della metà dei CFU, mentre nell'area sociale, scientifica e sanitaria, i valori sono più bassi rispetto alle medie predette, relativamente al primo e secondo anno di Università. Non è stato messo in atto un monitoraggio tematico degli esiti post diploma, né nel campo della formazione superiore, né in quello dell'occupazione a trecentosessanta gradi, mentre con Garanzia Giovani si cerca seguire i ragazzi e di dare uno sbocco occupazionale che darà i suoi frutti nel tempo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto attento alle richieste sociali ed economiche del territorio, propone una preparazione professionale ancorata alla realtà produttiva e sempre aggiornata, che permette un rapido successo nel mondo del lavoro o un soddisfacente proseguimento degli studi universitari. La formazione della personalità dell'alunno avviene in un ambiente sensibile ai principi dell'integrazione e della solidarietà ed è rivolta alla personalizzazione degli itinerari formativi attraverso la progettualità della scuola ed alla formazione di giovani, atti a inserirsi nella vita attiva, con una solida cultura generale, una preparazione professionale di base e approfondimenti specialistici, nonché al sostegno della formazione continua attraverso un costante collegamento tra scuola e mondo del lavoro, anche grazie ai percorsi di alternanza attuati già da molti anni. Si occupa di monitorarne l'inserimento ed aderisce ad iniziative come "Garanzia Giovani" al fine dell'attuazione di sbocchi occupazionali, in primo luogo per i diplomati che non intendono proseguire gli studi. Svolge attività di collegamento con altri IIS, con le scuole secondarie di primo grado ai fini della continuità e dell'orientamento, con l'Università e con le agenzie educative del territorio, le scuole di Psicologia e le associazioni preposte alla formazione professionale e all'occupazione. Una particolare attenzione è rivolta all'assolvimento dell'obbligo scolastico orientando in tale fase gli alunni ad un adeguato inserimento professionale o al proseguimento degli studi Univeristari. Al fine di organizzare in modo efficace il ciclo di attività di orientamento sono predisposti test attitudinali per gli studenti in uscita per facilitare la loro scelta d'indirizzo universitario e il futuro inserimento nel mondo del lavoro mediante l'acquisizione di competenze chiave che preparano i giovani alla vita adulta e professionale in funzione delle esigenze della società e delle innovazioni tecnologiche.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	8,9	8,6
	3-4 aspetti	4,5	1,3	6
	5-6 aspetti	31,8	26,6	38,2
	Da 7 aspetti in su	63,6	63,3	47,3
Situazione della scuola: RCIS01400V		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	11,1	11,6	13,4
	3-4 aspetti	0	4,7	7,8
	5-6 aspetti	11,1	9,3	30,2
	Da 7 aspetti in su	77,8	74,4	48,6
Situazione della scuola: RCIS01400V		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	7,7	8,3	11,4
	3-4 aspetti	0	3,3	7,9
	5-6 aspetti	30,8	18,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	61,5	70	45,8
Situazione della scuola: RCIS01400V		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-LICEO

Istituto:RCIS01400V - Tipologia degli aspetti del curriculum-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,5	91,5	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,5	86,6	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95,5	85,4	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	95,5	85,4	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,4	76,8	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	77,3	75,6	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	90,9	78	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	45,5	29,3	25,5
Altro	Dato mancante	9,1	8,5	12,9

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:RCIS01400V - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	88,9	83	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	88,9	80,9	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,9	80,9	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88,9	78,7	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,9	78,7	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	77,8	68,1	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	100	83	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,2	23,4	31,8
Altro	Dato mancante	0	0	8,5

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO

Istituto:RCIS01400V - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,3	87,3	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,3	85,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,3	84,1	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,6	84,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,6	81	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	76,9	76,2	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	76,9	81	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	30,8	28,6	25,9
Altro	Dato mancante	7,7	3,2	8,1

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto ha individuato una commissione PTOF per l'individuazione e la condivisione del curricolo elaborato nei Dipartimenti Disciplinari. È presente la certificazione delle competenze. L'offerta formativa ha come punto di forza la ricchezza delle proposte esplicitate nel PTOF per i diversi indirizzi di scuola. Successo formativo, ampliamento ed integrazione dell'offerta formativa con i bisogni sociali e personali della comunità scolastica vengono realizzati anche grazie al raccordo con Enti ed Istituzioni. La scuola è centro DITALS, Aica, Trinity College, nonché ha firmato protocolli d'intesa con Associazioni sportive ed il CONI. La scuola pratica una forma di progettazione bottom up, che assicura la rappresentanza di tutte le istanze. Vengono inoltre effettuati seminari di studio e convegni con le Università di Reggio Calabria, Messina, Cosenza, Catanzaro, nonché con la Procura di Palmi e Reggio Calabria, senza dimenticare i progetti PON, PNSD, Corsi TOLC, le Olimpiadi di Matematica, il progetto Erasmus e l'istruzione domiciliare. L'alternanza scuola-lavoro viene individuata come canale privilegiato per garantire un più stretto raccordo tra sistema dell'istruzione e sistema produttivo, dovendosi realizzare sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con enti pubblici e privati, ivi inclusi quello del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si evidenzia una carenza nella sistematicità delle modalità di verifica delle iniziative utili al monitoraggio del livello di gradimento degli studenti, dei genitori e degli enti esterni promotori, funzionali al controllo dei processi. I rapporti con gli stakeholder esterni, enti territoriali pubblici e privati, associazioni culturali, aziende, sono finalizzati all'instaurazione di una collaborazione per sostenere le attività della scuola (disabili, stranieri, educazione all'affettività, sportello amico, stage e tirocini) ma, fatta eccezione per le attività svolte in rete con altre scuole. Si è attuata una forma di progettazione organica e condivisa fra scuola ed extrascuola con una definizione precisa di output e outcome che si intendono raggiungere attraverso azioni sinergiche anche se manca una sistematica rilevazione e rendicontazione dei risultati raggiunti anche in termini di soddisfazione del cliente.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	14,6	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	7,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	90,9	78	66,5
Situazione della scuola: RCIS01400V		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	20,9	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	7	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	100	72,1	62,5
Situazione della scuola: RCIS01400V		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	11,5	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	14,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	100	73,8	65,7
Situazione della scuola: RCIS01400V		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	44,4	39,2	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	12,2	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,4	48,6	43,4
Situazione della scuola: RCIS01400V		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25	38,5	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	5,1	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	75	56,4	41,7
Situazione della scuola: RCIS01400V		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	41,7	34	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	11,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	58,3	54,7	41
Situazione della scuola: RCIS01400V		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Le idee guida della progettazione partono dai Dipartimenti, dalla programmazione per assi culturali nonchè dai piani didattici dei vari indirizzi, con l'elaborazione di prove strutturate d'ingresso, anche per classi parallele, individuazione degli obiettivi minimi nell'ambito di ciascuna disciplina, percorsi di studio flessibili e modulari e inserimento di nuovi contenuti disciplinari coerenti con le finalità della scuola, con il profilo degli indirizzi e le attese del territorio e del mondo del lavoro.</p> <p>I curricula che caratterizzano il nostro Istituto, hanno un supporto metodologico che si fonda anche sulla video-didattica e sulla multimedialità e pur presentando forti connotazioni tecnico-scientifiche, costantemente protese verso la realtà e l'innovazione, si connotano anche sul versante umanistico, linguistico e del diritto fornendo una sempre maggiore conoscenza della lingua italiana e straniera, promuovendo la trasmissione di alti valori su cui bisogna continuare ad insistere quali: il rispetto della persona portatrice di affettività e cultura, l'educazione alla legalità, la salvaguardia della salute e dell'ambiente, la multiculturalità. Si mira alla costruzione di una scuola di qualità in cui le persone che vi operano si impegnano al miglioramento continuo dell'offerta formativa attraverso anche la riprogettazione e documentazione attraverso parametri condivisi collegialmente.</p>	<p>All'inizio di ogni anno il PTOF viene rivisto e sono riviste mission e vision dell'Istituto, sulla base delle eventuali novità normative e dei risultati ottenuti durante l'anno precedente. La definizione e l'adeguamento alle nuove esigenze e priorità del PTOF è un processo complesso al quale partecipano e concorrono portatori di interesse sia interni che esterni anche se si registra che non tutti i processi chiave sono sottoposti ad un'azione di valutazione pianificata, documentata e condivisa. Pur concordando le prove parallele nei Dipartimenti ed attuandole nei vari plessi dell'Istituto, ne si è avuta l'attivazione per l'anno in corso solo relativamente ai test d'ingresso e alla verifica in itinere. Manca una prova parallela finale, che sarà meglio articolata nell'anno venturo.</p>
---	---


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I criteri di valutazione sono comuni, esplicitati nel PTOF e sono previste forme di certificazione delle competenze. Vengono effettuate prove strutturate per classi parallele sia in ingresso che in uscita. La verifica consente di raccogliere e selezionare dati utili alla valutazione, fornisce elementi atti a rimuovere impedimenti, a rafforzare quanto già acquisito e permette di rivedere il proprio lavoro. Per l'alunno, la verifica sviluppa l'abitudine ad affrontare i problemi che gli si presentano, educa alla concentrazione mentale ed alla riflessione, alimenta il senso di responsabilità e stimola il bisogno di correggere gli errori commessi. L'Istituto ha definito la maggior parte degli aspetti dei propri curricula. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola.</p> <p>Ogni segmento è coordinato da docenti con competenze didattiche, organizzative e gestionali per la progettazione didattica, la valutazione degli studenti, e il coordinamento dei Dipartimenti disciplinari. La progettazione didattico-educativa si sviluppa in due momenti collegiali, il Dipartimento Disciplinare e i Consigli di Classe; essendo essa non un semplice documento ma un progetto condiviso e rispondente alla mission della scuola ed alle esigenze di crescita culturale e personale degli alunni ai fini della formazione dell'"uomo di domani". Si persegue la "cultura della valutazione" sia nella dimensione istituzionale che formativa.</p>	<p>La definizione dei profili di competenza per i vari indirizzi, le varie discipline e anni di corso possono essere sviluppate in modo più approfondito attraverso un più costante utilizzo della pratica laboratoriale, dell'alternanza scuola-lavoro ed un potenziamento delle competenze linguistiche non limitato alla lingua straniera curricolare, ma anche ad altre lingue comunitarie da affrontare attraverso corsi extracurricolari, che attualmente sono limitati dalle ristrettezze finanziarie.</p> <p>La scuola progetta strumenti di valutazione comuni, ma deve migliorare sia nelle stesse che nell'effettuazione di un'analisi sistematica e condivisa dei risultati.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto attua una programmazione di interventi mirati a garantire un'azione di sostegno, a rimuovere le cause dell'insuccesso, ad arginare o prevenire i fenomeni di dispersione, a soddisfare gli interessi e le aspettative delle famiglie e della società civile. La scuola è il luogo in cui gli utenti assumono un ruolo nella determinazione delle caratteristiche, dell'efficacia, della qualità dell'offerta formativa in cui si accresce il valore progressivamente. Il miglioramento qualitativo del servizio scolastico e delle sue procedure interne attraverso la ricerca, l'analisi, la progettazione e la realizzazione di azioni volte ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati comporta costantemente l'avvio di un processo innovativo di riorganizzazione delle strutture interne e di continuo miglioramento della qualità del servizio scolastico e della sua affidabilità organizzativa e professionale, connotato da una serie di interventi mirati alla pianificazione delle attività. Al concetto di valutazione si lega il concetto di mete da raggiungere, in modo che si abbia una valutazione per obiettivi, collegata al traguardo che l'alunno dovrebbe aver raggiunto in una fase del suo percorso. Gli obiettivi non si possono costruire a priori, ma sono una costante ricerca ed identificazione di mete raggiungibili nell'ambito degli effettivi bisogni. Il docente può giudicare l'efficacia del suo operato e procedere, in itinere, alle modifiche che dovessero rendersi necessarie; l'alunno si renderà conto di quanto andrà rivisto nella sua preparazione. La valutazione espressa dai docenti tiene conto delle prestazioni degli studenti, infatti partendo dall'attenzione rivolta a questi ultimi e da una ricerca-azione basata sull'osservazione e sulla riflessione dei comportamenti, si assicura a tutti gli allievi, per quanto possibile, lo sviluppo di conoscenze e capacità e il raggiungimento di livelli di competenza, sia di base che professionali sempre più elevati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:RCIS01400V - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	92,7	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	27,3	32,9	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,5	2,4	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	4,9	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,2	1

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:RCIS01400V - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	88,9	80,9	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	22,2	25,5	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	11,1	2,1	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,1	8,5	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	6,4	3,5

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:RCIS01400V - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	90,5	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	15,4	25,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,7	4,8	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	4,8	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:RCIS01400V - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	95,5	91,5	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	72,7	74,4	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,5	3,7	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,6	7,3	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:RCIS01400V - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	77,8	83	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	77,8	83	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	11,1	2,1	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,1	8,5	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:RCIS01400V - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	92,3	87,3	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,3	90,5	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,2	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	23,1	11,1	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto offre numerosi servizi ed attrezzature per gli studenti, avvalendosi delle nuove tecnologie, quali aule informatiche, laboratori linguistici, LIM, materiali didattici, libri in comodato d'uso, biblioteche, eventi formativi e manifestazioni a carattere nazionale, approfondimenti disciplinari. Sono presenti moduli di studio guidato con intervento individualizzato (sostegno, recupero, riorientamento); approfondimento e potenziamento; utilizzo di postazioni multimediali per produzione di materiali didattici; sportello HELP, realizzazione di progetti curriculari ed extracurriculari inter e pluri disciplinari. Con gli interventi di recupero si mira a ridurre la dispersione scolastica, motivare gli studenti al recupero delle carenze, sensibilizzare i genitori ad una fattiva collaborazione, ridurre le promozioni con sospensione del giudizio e rendere efficaci gli interventi prospettati. Sul piano formativo sono stati individuati fondamentalmente i seguenti bisogni trasversali degli studenti, che il background di provenienza tende a limitare: - Autostima, intesa come fiducia in sé e nelle proprie potenzialità; - Rimotivazione, intesa come consapevolezza relativa al percorso scolastico scelto; - Orientamento, necessità di essere accompagnato nella scelta delle varie opportunità formative e lavorative durante e al termine del percorso curricolare; - Crescita umana, culturale e sociale attraverso l'educazione al senso di responsabilità.</p>	<p>L'attribuzione delle attività aggiuntive in maniera diffusa comporta, talvolta, una dispersione delle informazioni. Manca un database del personale che raccolga esperienze professionali e competenze extraprofessionali in modo di una loro più immediata fruizione da parte degli studenti. Vengono utilizzati da tutti i plessi le dotazioni tecnologiche e gli spazi laboratoriali, anche se, relativamente all'Auditorium, le classi che si trovano nel plesso centrale, sede del Liceo, ne hanno una più immediata e continua fruizione.</p>
--	--

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il docente è un facilitatore dell'apprendimento che accompagna l'alunno verso nuovi modelli di comportamento per un migliore adattamento all'ambiente. La didattica si articola per aggregazione di argomenti tali da portare un autonomo contributo alla conoscenza della disciplina studiata.</p> <p>Gli interventi educativi sono commisurati alle diverse situazioni della classe, ai prerequisiti richiesti, ai livelli di partenza rilevati e alla condizione socio-culturale degli studenti.</p> <p>Gli insegnanti elaborano una progettazione sia disciplinare che trasversale tenendo conto delle competenze di base e di indirizzo, ne verificano in itinere gli esiti formativi intervengono con opportuni correttivi e strategie, al fine di realizzare materiale di buona qualità in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alla continuità, materiale che viene condiviso tra colleghi nei Consigli di classe e nei Dipartimenti.</p> <p>Le conoscenze acquisite vengono utilizzate nelle esercitazioni pratiche come momenti di sviluppo dell'attitudine professionale specifica.</p> <p>L'aggiornamento e la formazione del personale docente costituisce un diritto-dovere ai fini di una riqualificazione del personale stesso e di un elevamento del tenore e della qualità delle tecniche di insegnamento-apprendimento.</p> <p>A tal fine sono effettuate molteplici iniziative volte al miglioramento delle specifiche competenze professionali, all'aggiornamento e all'approfondimento delle dinamiche relazionali.</p>	<p>La scuola utilizza ampiamente le Lim presenti nelle aule e metodologie didattiche innovative, come flipped classroom o cooperative learning, molto apprezzate dagli studenti. Emerge un adeguato grado di soddisfazione, anche se è auspicabile la predisposizione di una procedura per la rilevazione dei bisogni e le aspettative del territorio e degli stakeholder esterni, anche utilizzando il sito della scuola, al fine di migliorare l'offerta formativa attraverso le informazioni dei propri portatori d'interesse sia interni che esterni.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RCIS01400V % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	65,6	61,1	50,5
Un servizio avanzato		25	25,4	26,8
Due servizi avanzati		9,4	13,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	0	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L' IIS ha adottato un proprio Regolamento d'Istituto con annesso Comitato di Garanzia e Patto di Corresponsabilità. Gli insegnanti favoriscono relazioni positive tra studenti e docenti stessi attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto, al rispetto, alla condivisione del Regolamento, inteso come guida alla consapevolezza di diritti e doveri. Dall'osservanza di questo non si può prescindere per una civile convivenza e per la creazione di una comunità di soggetti educati al rispetto delle regole ed alla legalità. La quota di ingressi alla seconda ora è nella media provinciale e notevolmente inferiore al dato regionale e nazionale, attestandosi al 14.32%.</p> <p>Le ore di assenza degli alunni sono leggermente superiori al Professionale rispetto al Tecnico mentre sono molto basse al Liceo. Per quanto riguarda le sospensioni manca il dato di riferimento, per i primi 4 anni, a livello provinciale e regionale, mentre gli studenti sospesi al quinto anno sono superiori al dato nazionale. In ogni momento a scuola si lavora sull'autostima e sulla percezione di autoefficacia, intesa come corretto e realistico confronto tra capacità e limiti, e come sensazione di essere in grado di organizzare il corso di azioni necessario a gestire adeguatamente le situazioni che si incontreranno.</p>	<p>Le regole di comportamento, pur essendo definite e condivise tra le parti, incontrano sempre qualche resistenza, frutto dell'ambiente socio-economico-culturale, su cui insiste la scuola, connotato da una mentalità, spesso in contrasto con il concetto stesso di regola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo abbastanza adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono utilizzati ed hanno prodotto risultati riconosciuti a livello nazionale. Presupposto per il conseguimento delle precedenti finalità e, più in generale, di tutte le finalità formative, è che la scuola offra un ambiente sereno e stimolante. A questo scopo essa sviluppa in tutte le componenti il senso di responsabilità e di partecipazione ad un progetto comune, attraverso comportamenti improntati alla correttezza e basati su informazione e trasparenza. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace. In questo contesto, un primo passo è quello di porre l'allievo nelle condizioni di ricercare attivamente le informazioni e selezionarle, sviluppare le capacità di accedere ai mezzi documentari, sovrabbondanti, di oggi. L'Istituto attraverso la relazione educativa, sviluppa la conoscenza di sé: il sapere cerca di far giungere gli studenti ad una risposta sulla propria identità. Se è vero che la scoperta di sé è un'analisi interminabile, e benché prendere coscienza di sé sia un impegno che dura per tutta la vita, è comunque necessario aprire, a partire dalla scuola, uno spazio di riflessività, che consenta di incontrare se stessi, e in questo percorso, inevitabilmente, gli altri, in rapporto ai quali soltanto si può definire il proprio essere singolare. In ogni momento si lavora sull'autostima e sulla percezione di autoefficacia, intesa come corretto e realistico confronto tra capacità e limiti, e come sensazione di essere in grado di organizzare il corso di azioni necessario a gestire adeguatamente le situazioni che si incontreranno. Strettamente connesso a quest'ambito sembra indispensabile dare concretezza a questa istanza di principio immergendo il processo di insegnamento/apprendimento in una dimensione dialogica e negoziale.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	15,6	16,2	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	78,1	67,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	6,3	16,2	15,8
Situazione della scuola: RCIS01400V		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto offre un'ampia proposta di attività per gestire gli studenti che necessitano di inclusione, conformemente al Piano per l'inclusione.</p> <p>L'integrazione viene realizzata attraverso l'utilizzo di materiali didattici, multimediali, modulistica specializzata, supporti informatici, audiovisivi, Lim ecc. All'interno della scuola è presente un nucleo di docenti specializzati a supporto dei docenti curricolari per individuare e promuovere attività specifiche per alunni che presentano difficoltà di apprendimento. E' prevista infatti la progettazione di programmazioni specifiche a cui partecipano anche gli insegnanti curricolari, a seconda del disturbo presente negli alunni o della situazione di svantaggio socio-culturale.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi programmati viene monitorato con regolarità e sono favoriti momenti seminariali e di aggiornamento sulla diversità, tematica che interessa ogni singolo docente e coinvolge la responsabilità di tutti gli operatori della scuola, ognuno secondo il proprio ruolo e le proprie competenze. L'alunno disabile o svantaggiato è parte integrante del tessuto scolastico e la realizzazione di una reale integrazione sia didattico-educativa che relazionale è il fine verso cui tendere e prevede concrete forme di collaborazione tra scuola e territorio affinché si realizzino tutte le condizioni di supporto che potranno sicuramente facilitare il processo d'integrazione scolastica e sociale.</p>	<p>La scuola agisce secondo una programmazione pensata e scandita sulla base delle singole potenzialità e concorre – in sinergia con famiglia e territorio - ad individuare il percorso più idoneo per un progetto di vita con un'attenzione didattica e pedagogica particolare, che si realizza mediante provvedimenti da attuare per rendere effettivo il diritto allo studio, l'inserimento e l'integrazione sociale.</p> <p>Le famiglie convocate dalla scuola quando emergono situazioni di disagio, talvolta però manifestano ritrosia all'adozione di interventi didattico-educativi finalizzati a rimuovere il disagio. Ciò è anche da imputare ad una insufficiente conoscenza delle problematiche adolescenziali e delle strategie idonee ad affrontarle e rimuoverle.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
REGGIO CALABRIA	170
	10,11
CALABRIA	714
	7,49
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:RCIS01400V - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	50	53,7	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	27,3	25,6	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	63,6	61	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	98,8	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	54,5	47,6	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	59,1	58,5	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	95,5	91,5	91,7
Altro	Dato mancante	4,5	7,3	8,6

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:RCIS01400V - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	55,6	42,6	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	33,3	19,1	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	55,6	40,4	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	55,6	72,3	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	66,7	31,9	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	55,6	55,3	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	88,9	80,9	80,3
Altro	Dato mancante	0	2,1	5,7


3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:RCIS01400V - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	69,2	49,2	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	30,8	27	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	46,2	54	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	92,3	88,9	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	92,3	47,6	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	69,2	65,1	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	100	87,3	85,4
Altro	Dato mancante	7,7	4,8	5,7

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Partendo dalle esigenze rilevate, nonché dalle aspettative del contesto socio-economico e dalla necessità di garantire azioni di continuità ed orientamento si procede a definire per ciascuna materia i nodi disciplinari portanti per classi parallele; si individuano gli specifici obiettivi nell'ambito di ciascuna disciplina; si inseriscono nuove parti di contenuti disciplinari coerenti con le finalità della scuola, con il profilo dell'indirizzo e le attese del territorio e del mondo del lavoro; si ricorre al computer a supporto dell'azione didattica; si organizzano Giochi a carattere pluridisciplinare investendo soprattutto le discipline dell'area tecnico-scientifica; si attua la "Pausa didattica" intesa come approfondimento mirato e guidato di moduli disciplinari attraverso cui indicare allo studente "in debito" un metodo di studio più consono all'indirizzo scelto, anche attraverso il potenziamento del lavoro domestico sotto forma di esercizi, test, ricerche, lavori laboratoriali, senza però trascurare le eccellenze e gli allievi più motivati, per i quali si continuerà il potenziamento e il consolidamento delle competenze acquisite attraverso moduli di natura logico-matematico-linguistica e attraverso moduli che interessino il campo della ricerca e il campo applicativo laboratoriale, ciò inteso che i moduli di ricerca devono essere di ricerca devono essere di complemento e di affinamento delle competenze acquisite e si attuano corsi IDEI.	Le attività realizzate dalla scuola vanno dai protocolli d'intesa al lavoro in rete con altre scuole e si cerca di prevenire la dispersione scolastica con tanta buona volontà piuttosto che con un vero e proprio sostegno da parte del territorio, che anzi, proprio per il suo retaggio storico-culturale e deconomico, favorisce l'allontanamento dalla scuola. Un valido ausilio sono i potenziatori, che danno supporto all'azione didattica, di potenziamento e recupero.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto offre un'ampia proposta di attività per gestire studenti che necessitano di inclusione e sono efficaci, di buona qualità anche se è importante tendere sempre al miglioramento. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale ed è impegnata a promuovere, con opportuni ed adeguati interventi, l'inserimento e l'integrazione degli alunni: in particolare si offre sostegno agli alunni disabili, garantendo a questi ultimi l'inserimento graduale nel nuovo ambiente, analizzando la loro situazione, nel complesso delle sue variabili, per poter progettare per ciascuno un percorso di studi "su misura". Vengono costantemente proposti aggiornamenti ed interventi educativi e didattici al fine di migliorare le specifiche competenze professionali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola e gli interventi sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Si svolgono attività di sostegno per le prime classi, moduli per gruppi di livello di alunni provenienti da classi parallele, approfondimenti, attività di recupero delle carenze, nonché attivazione di corsi di potenziamento e sostegno, al fine di ridurre la dispersione scolastica, motivare gli studenti al recupero delle carenze, sensibilizzare i genitori ad una fattiva collaborazione, rendere efficaci gli interventi. Le attività poste in essere dalla scuola attraverso l'effettuazione di esperienze pratiche, sono volte a far acquisire agli alunni interessati un Credito Formativo spendibile per un futuro inserimento lavorativo.

Si opera conformemente al Piano per l'Inclusione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:RCIS01400V - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	56,3	49,2	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	28,1	21,2	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	93,8	97	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	62,5	65,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	37,5	43,2	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	28,1	33,3	34,8
Altro	Presente	18,8	19,7	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'approfondimento fornisce agli studenti gli strumenti culturali e metodologici per una formazione integrale della persona. I corsi di studio previsti, attraverso la pratica quotidiana. A conclusione del ciclo di studi gli alunni saranno in possesso di competenze ed abilità che consentiranno di inserirsi nel mondo che gli è più congeniale, universitario o lavorativo.</p> <p>L'orientamento in ingresso è rivolto agli studenti delle scuole medie nel momento della scelta della Scuola Superiore.</p> <p>L'obiettivo principale è quello di offrire un'informazione chiara e completa che illustri le caratteristiche dei corsi di studio e gli aspetti più rilevanti del Piano dell'Offerta Formativa del nostro istituto, attraverso momenti di incontro con gli studenti e le loro famiglie; inoltre, vengono concordate e realizzate insieme alle scuole medie iniziative condivise, che permettano agli allievi di scegliere l'istituto che più risponde ai propri bisogni formativi.</p> <p>Queste le iniziative promosse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione dell'Istituto agli allievi delle scuole medie; - organizzazione di visite guidate degli allievi delle scuole medie presso le sedi dell'Istituto; - organizzazione di un open day per consentire la visita al nostro Istituto di allievi e famiglie; - divulgazione di materiale informativo, tra cui opuscoli e un CD-rom. All'interno dell'Istituto esiste un alto livello di condivisione della progettazione didattica fra gli insegnanti. 	<p>La continuità con la scuola secondaria di primo grado non si fonda su un confronto professionale e su uno studio dei curricula degli studenti una volta inseriti nelle classi. Sarebbe auspicabile una maggiore partecipazione delle famiglie visto l'alto grado di coinvolgimento che la scuola cerca di attuare.</p>
--	---

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto: RCIS01400V - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	50	49,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	59,4	50	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	37,5	41,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	96,9	96,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	28,1	30,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	62,5	56,1	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	84,4	81,1	81,7
Altro	Presente	15,6	15,9	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella progettazione dell'offerta formativa e dei piani di studio personalizzati, perciò, si deve tener conto di una serie di linee di intervento, interrelate ed interagenti, che tocchino tutti i mondi vitali costituenti l'ecologia dell'io e coinvolgano in maniera pervasiva e trasversale sia tutti i momenti disciplinari sia le attività extracurricolari, il che comporta una ricerca attiva di nuove strategie. La didattica orientativa dell'Istituto è basata sulla conoscenza delle risorse e dei bisogni del territorio per consolidare l'autovalutazione e la riflessione sulle scelte;</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruire una rete di informazioni e consolidare la capacità di "leggerle"; - favorire la capacità di orientarsi fra gli interessi personali, gli sbocchi universitari, il mercato del lavoro e le spinte esterne. <p>Al fine di organizzare in modo efficace il ciclo di attività di orientamento sono predisposti, infatti, test attitudinali per gli studenti in uscita per facilitare la loro scelta d'indirizzo universitario e il futuro inserimento nel mondo del lavoro. Vi è una percentuale abbastanza alta di studenti che non seguono il consiglio sull'orientamento a cui corrisponde però una percentuale solo del 66,7% di promossi, mentre tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo si ha una percentuale del 94,1%.</p>	<p>L'IIS ritiene che un buon orientamento sia fondamentale per favorire lo sviluppo dell'alunno rendendolo consapevole delle proprie abilità ma ciò non sempre riesce in maniera completa, nonostante si cerchi di agire in modo sistematico, con criteri di trasparenza e con attenzione alle diverse attitudini, perchè non sempre si riesce ad usufruire pienamente delle risorse formative e lavorative del territorio.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Grande importanza viene data ai percorsi di ASL che si integrano perfettamente con il Ptof e vi sono alte percentuali di partecipazione ai percorsi in tutti i plessi, e tali percentuali sono aumentate negli anni, a testimonianza di una programmazione ed attuazione dei suddetti percorsi concreta ed efficace. Dal 44,83% del 2014\15, si è passati al 63,17% nel 2015\16 e al 172,27% per il 2016\17, valori che per i primi due anni sono superiori alla media regionale provinciale e nazionale, anche se manca il dato provinciale, regionale e nazionale per quest'anno. La scuola stipula convenzioni con imprese, associazioni, enti, dando vita ad una sinergia con il territorio e facendo fronte ai suoi bisogni formativi. Nella progettazione di tali percorsi interagiscono, il CTS, il DS, il referente di ASL, i rappresentanti delle aziende, dopo aver sentito gli studenti e le famiglie ed aver somministrato un questionario di gradimento relativo al settore d'interesse di ogni singolo alunno. I percorsi sono stati monitorati dai tutor e dai referenti con dei questionari finali di gradimento somministrati alle famiglie ed agli alunni, nonché con i questionari di valutazione dei tutor aziendali.</p>	<p>Si possono sempre attuare dei maggiori coinvolgimenti delle famiglie, che manifestano sempre una certa resistenza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto svolge attività di collegamento sia con altri Istituti d'Istruzione Superiore e con l'Università, sia con le Scuole medie della Città ai fini della continuità e dell'orientamento. I percorsi sono finalizzati a creare e rafforzare la conoscenza di sé, per rafforzare l'identità sociale ed il senso di appartenenza alla comunità scolastica, generare conoscenza, senso critico e partecipazione attiva alla crescita sociale ed economica del territorio, nonché una spinta all'innovazione e alla creatività. Non manca un dovuto raccordo con le agenzie educative del territorio, le scuole di Psicologia e le associazioni preposte alla formazione professionale e all'occupazione. Una particolare attenzione è rivolta all'assolvimento dell'obbligo scolastico orientando in tale fase gli alunni ad un adeguato inserimento professionale o al proseguimento degli studi superiori. Orientare produttivamente significa anche educare al progetto e alla decisione: se uno dei caratteri della società post-moderna è l'appiattimento sul presente e la perdita del senso della continuità storica, la scuola può ricostruire, attraverso la cultura, l'asse del tempo orientato, dove il presente implica la tradizione e porta con sé il peso delle aspettative, dei desideri, dei progetti, ossia di un futuro da costruire con impegno, disponibilità e fiducia. Un altro aspetto importante è quello relativo alla conoscenza delle tendenze e prospettive del mercato del lavoro, delle professioni, dei percorsi formativi esperibili: in questo caso, ovviamente ci rifacciamo alla consolidata pratica consistente nella relazione affidata ad esperti, ma, nello spirito emergente dall'autonomia, cerchiamo anche di stimolare gli studenti ad esplorare il proprio ambiente, a reperire informazioni su sbocchi professionali, con uno sguardo alla emergente riscoperta di "mestieri" tradizionali, ad intervistare testimoni significativi del mondo del lavoro locale.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La "mission" è così sintetizzata: formazione della personalità dell'alunno in un ambiente sensibile ai principi dell'integrazione e della solidarietà e formazione sempre aggiornata e attenta alle esigenze del territorio. La scuola ha come obiettivo prioritario il conseguimento sul piano formativo, del successo inteso come sviluppo integrale della personalità degli studenti attraverso la promozione di conoscenze, di competenze, di capacità e di una consapevole autonomia personale e sociale, utilizzando varie modalità di formazione e strategie, mentre sul piano gestionale al miglioramento qualitativo del servizio scolastico e delle sue procedure interne attraverso la ricerca, l'analisi, la progettazione e la realizzazione di azioni volte ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati. Ciò comporta l'avvio di un processo innovativo di riorganizzazione delle strutture interne e di continuo miglioramento della qualità del servizio scolastico e della sua affidabilità organizzativa e professionale, connotato da una serie di interventi mirati alla pianificazione delle attività, dei processi, dei servizi secondo criteri di efficacia, efficienza e controllo. Condivisione sistematica della politica e della missione, sia a livello della progettazione che della comunicazione. Proiezione efficace dell'immagine dell'Istituto all'esterno.</p>	<p>Gli obiettivi strategici primari della scuola sono definiti. Si possono migliorare i criteri oggettivi di riferimento per decidere le priorità di cambiamento da apportare alla struttura dell'organizzazione. Le modalità finalizzate a tradurre gli obiettivi strategici e operativi in corrispondenti piani e compiti all'interno dell'organizzazione sono esplicitati anche se si può sempre lavorare affinché risultino più chiaramente esplicitati e maggiormente condivisi dalla comunità scolastica.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha definito ed esplicitato chiaramente una propria mission, quale ragione essenziale della scuola interpretata nel proprio contesto di appartenenza. Insieme con la definizione di mission e vision vengono identificati anche gli obiettivi operativi e le azioni strategiche da realizzare, anche questi inseriti nel PTOF e periodicamente rivisti e modificati. Nel PTOF viene enunciato il ruolo della scuola e le sue linee guida ispiratrici. La mission è riconducibile ad un concetto di benessere a scuola, di crescita ed orientamento dello studente e di autostima e consapevolezza dei propri interessi e attitudini. All'atto d'iscrizione, i genitori prendono visione del POF, unitamente alla condivisione del "Patto educativo di corresponsabilità" che indica le regole ed i valori di riferimento a cui si ispirano le Istituzioni Scolastiche e le famiglie. Viene redatto dalla scuola un Piano Annuale delle Attività in cui sono programmati i Collegi Docenti, I Consigli di Classe e gli Incontri con i genitori.</p>	<p>Il controllo e il monitoraggio non sempre sono attuati in modo strutturato ed adeguato. Occorre, relativamente al proprio orientamento strategico, un controllo di gestione sistematico con forme di monitoraggio precise e cadenzate, affinché lo studio dei processi di cambiamento fornisca informazioni adeguate.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Dirigenza cerca di pianificare e gestire le risorse umane contemperando gli obiettivi dell'organizzazione con i bisogni e le aspettative del personale, l'assegnazione dei docenti alle classi avviene secondo criteri generali definiti dal Collegio dei docenti (tenendo conto della continuità didattica, dell'anzianità di servizio, del possesso di competenze, requisiti idonei e disponibilità a seguire attività specifiche dell'indirizzo o progetti di classe). Tutti gli incarichi vengono formalizzati per iscritto e comunicati attraverso l'albo scolastico e il sito della scuola (organigramma); essi dettagliano compiti, risultati attesi e indicatori. Per quanto riguarda il personale Ata, la contrattazione ha recepito l'esigenza di forme di flessibilità oraria. Anche in questo caso gli incarichi aggiuntivi avvengono sulla base della disponibilità, tenendo conto delle competenze richieste.	Risultano migliorabili le modalità con cui vengono decise alcune scelte organizzative e didattiche, soprattutto relative ad aspetti che magari sono consolidati nel tempo per i quali sarebbe auspicabile un maggior confronto e condivisione. L'attribuzione delle attività aggiuntive in maniera diffusa comporta, talvolta, una dispersione delle informazioni.

Subarea: Gestione delle risorse economiche**3.5.e Progetti prioritari****3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari**


Istituto:RCIS01400V % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	18,8	22	12,8
Educazione alla convivenza civile	1	18,8	14,4	10,6
Attività artistico - espressive	0	31,3	15,2	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	9,4	31,8	26,8
Lingue straniere	0	34,4	22,7	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	15,6	13,6	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	15,6	10,6	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	25	16,7	19,9
Altri argomenti	0	6,3	7,6	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	12,5	20,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	9,4	8,3	21,6
Sport	2	34,4	26,5	30,9

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'offerta formativa ha come punto di forza la ricchezza delle proposte esplicitate nel PTOF.L'Istituto, sempre attento alle esigenze dei giovani, in un clima di coinvolgimento di ragazzi, docenti, esperti, personalità, ha sviluppato negli anni, affinandola, la sua attività educativa e formativa.Nell'ambito degli obiettivi generali e specifici dei piani di studio, l'Istituto arricchisce l'offerta formativa con interventi mirati sia per le discipline dell'area comune sia per quelle di indirizzo.Caratteristica fondamentale di questi progetti, e del modo in cui vengono realizzati, è il loro tendere a non rimanere momenti staccati, o addirittura antagonisti, al lavoro quotidiano.Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato.La riduzione delle disponibilità del FIS ha portato la scuola a redistribuire le ore alle diverse funzioni strumentali concentrandosi nei ruoli ritenuti più strategici.L'allocazione delle risorse finanziarie è coerente con le scelte definite nel PTOF.</p>	<p>Alcuni di questi progetti possono essere presentati con maggiore forza e arricchiti con informazioni circa il gradimento degli studenti, famiglie ed Enti esterni promotori.Sono aumentati i progetti presentati rispetto all'anno scolastico precedente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito le sue priorità e la sua missione in modo chiaro. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato, attenta alle richieste sociali ed economiche del territorio, propone una preparazione professionale ancorata alla realtà produttiva e sempre aggiornata, che permetta un rapido successo nel mondo del lavoro o un soddisfacente proseguimento degli studi universitari. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche in modo chiaro e funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli del MIUR attuando progetti PON ecc. Con il contratto formativo viene esplicitato e partecipato l'operato della scuola non solo tra il docente e l'allievo ma coinvolge l'intero consiglio di classe e la classe, gli organi dell'istituto, i genitori, gli enti esterni preposti ed interessati al servizio scolastico. Sulla base del contratto formativo, elaborato nell'ambito e in coerenza degli obiettivi formativi definiti ai diversi livelli istituzionali l'allievo sarà posto a conoscenza degli obiettivi didattici e educativi del suo curriculum, del percorso per raggiungerli e delle sue fasi. A tal fine ogni docente fa conoscere con idonei strumenti permanenti, la propria programmazione didattica, almeno nelle sue linee essenziali e/o per scadenze temporali, motiva il proprio intervento didattico, esplicita strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione. Il coordinatore della classe, nello stesso modo, fa conoscere la programmazione educativa. I docenti elaborano una progettazione modulare tenendo conto delle competenze di base e di indirizzo ne verificano gli esiti ed intervengono con i correttivi. Il genitore viene messo in grado di conoscere l'offerta formativa, esprimere pareri e proposte, collaborare nelle attività.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola nei limiti delle proprie risorse interne disponibili promuove iniziative formative per i docenti e si adopera per trovare fonti esterne per garantire l'aggiornamento del personale secondo le indicazioni Ministeriali, del Collegio Docenti e delle Assemblee del Personale ATA, nonché eventuali richieste individuali ed esigenze particolari espresse dal personale o proposte degli enti formativi e dal territorio. Si promuovono corsi relativi ad innovazioni metodologiche della didattica, sui BES ed abilità diverse, per la necessità di formare nuove figure professionali. Molteplici ogni anno sono state le iniziative portate avanti attraverso corsi di aggiornamento di elevata valenza anche in forma consorziata con altri istituti e quindi con incidenza, rilevanza e ricadute interne che hanno contribuito al miglioramento delle specifiche competenze professionali, all'aggiornamento e all'approfondimento delle dinamiche relazionali. La formazione e l'aggiornamento vengono calibrate dalla scuola su un'azione incisiva, ma nel contempo costante, sulle elevate competenze linguistiche e culturali del quadro docente e discente, nella piena consapevolezza del delicato ruolo che tali competenze svolgono in funzione della tutela e trasmissione della nostra identità e della nostra cultura. È snodo formativo per i corsi di formazione dell'USR, Ambito 11.</p>	<p>Manca un'analisi costi-benefici per valutare gli impatti dei programmi di formazione, anche se si sta provvedendo alla formulazione di questionari di gradimento sui corsi proposti.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola raccoglie le competenze del personale e le valorizza utilizzandole al fine dell'assegnazione di incarichi e di una migliore gestione delle risorse umane in un clima collaborativo di crescita professionale. L'aggiornamento e la formazione del personale docente costituisce un diritto – dovere sancito dal CCNL ai fini di una riqualificazione del personale stesso e di un elevamento del tenore e della qualità delle tecniche d'insegnamento-apprendimento, per una proficua crescita culturale. L'I.I.S. "R. Piria" assume come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa -riscontrata dopo analisi accurate degli insegnanti e sottoposte al vaglio ed alla successiva delibera del Collegio dei Docenti- con particolare riguardo agli obiettivi formativi stabiliti nel PTOF e la rispondenza alle esigenze dell'utenza. Con l'apporto delle competenze professionali del personale in servizio e grazie al concorso delle famiglie, delle Istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative e s'impegna a garantirne l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto degli obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.</p>	<p>Manca un database che raccolga di ogni dipendente le esperienze professionali, i percorsi formativi svolti e anche le competenze extraprofessionali.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:RCIS01400V - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	5,13	4,98	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:RCIS01400V - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	3,94	3,99	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	3,97	3,96	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	4,13	4,13	2,79
Altro	Dato mancante	4	4	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	4,06	4,06	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	4,22	4,18	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	3,94	3,95	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	3,94	3,98	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	3,97	4,02	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	3,97	3,97	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	4	3,97	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	4	4,01	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	3,97	4,01	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	3,97	3,97	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	3,94	3,97	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	3,94	3,95	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	3,94	4	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	3,94	3,98	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	3,94	3,98	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	3,94	3,95	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	3,97	4,02	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	3,94	3,98	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	4,19	4,23	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?


Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Sono presenti gruppi di lavoro che hanno prodotto materiale di buona qualità in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura alla continuità, che viene condiviso grazie ai momenti di confronto e libero scambio all'interno dei CdC e dei Dipartimenti. Dal gruppo di lavoro dipende la qualità e l'efficacia degli interventi per cui lo stesso è una risorsa che gli insegnanti utilizzano per la progettazione dei loro interventi, migliorano le proprie capacità di lavorare insieme ed affinano la capacità di osservazione dei gruppiclasse con cui lavorano. La condivisione degli strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata. L'IIS mira al coinvolgimento responsabile di tutte le componenti scolastiche nei processi attivati con particolare riguardo all'analisi di fattibilità, all'individuazione degli strumenti per raggiungere gli obiettivi formativi, alle procedure di autovalutazione e verifica interna, alle azioni di monitoraggio, alla progettazione del miglioramento. Implementa tutti gli elementi che concorrono a generare un buon spirito di gruppo tra il personale della scuola, a stimolare la cooperazione e la solidarietà tra insegnanti, a potenziare il loro rispetto reciproco e tra il dirigente e il personale scolastico.</p>	<p>La percentuale di docenti che si confronta con i colleghi e che partecipa ad attività extracurricolari è migliorabile.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti che rispondono alle loro esigenze formative. Sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti che producono materiali di buon livello qualitativo. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici ed è presente lo scambio e il confronto professionale tra docenti. La formazione è un diritto del docente in quanto egli ha diritto alla formazione che è parte integrante della sua funzione: gli utenti del servizio pubblico, nel nostro caso alunni e genitori, infatti, hanno diritto ad un servizio di qualità che dipende in maniera decisiva dal miglioramento della qualità degli insegnanti. Essi devono, infatti, saper progettare l'azione formativa gestendo le nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica, ma nello stesso tempo garantire il raggiungimento degli standard prefissati, valutare i risultati e promuovere azioni di miglioramento. Rappresenta un fattore strategico per migliorare la qualità dell'insegnamento e dei servizi di supporto, per disseminare buone pratiche e promuovere la ricerca didattica, azione vitale per una organizzazione che apprende e innova sulla base dell'esperienza. Per quanto riguarda il personale docente, nel collegio e nei dipartimenti di inizio anno, i docenti esprimono le proprie esigenze di formazione e, definiti i criteri di priorità, vengono concordati i corsi da attivare, che seguono l'impostazione della ricerca-azione: lezioni di esperti si associano ad attività laboratoriali e/o di ricerca, che costituiscono l'attività centrale del corso e forniscono il contributo necessario allo sviluppo dell'attività didattica dell'intero istituto, trasferendosi in buone pratiche o nella ridefinizione di metodologie/contenuti dell'insegnamento. I docenti partecipano volentieri alle attività di formazione. Per quanto riguarda gli ATA, i settori formativi vengono concordati sulla base dei bisogni espressi dal personale e delle necessità dell'organizzazione.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9,4	8,3	3,6
	1-2 reti	37,5	34,1	25,5
	3-4 reti	21,9	28,8	30,4
	5-6 reti	12,5	14,4	19,9
	7 o piu' reti	18,8	14,4	20,6
Situazione della scuola: RCIS01400V		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	38,7	45,3	50,5
	Capofila per una rete	45,2	33,6	28,6
	Capofila per più reti	16,1	21,1	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RCIS01400V	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	31	28,1	28,2
	Bassa apertura	13,8	14,9	18,7
	Media apertura	34,5	28,1	25,3
	Alta apertura	20,7	28,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RCIS01400V	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:RCIS01400V - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	34,4	23,5	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	21,9	16,7	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	75	62,1	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	15,6	29,5	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	18,8	18,9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	15,6	10,6	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	12,5	13,6	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	31,3	30,3	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	3,1	4,5	9,3
Gestione di servizi in comune	0	9,4	6,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	12,5	22	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	18,8	22,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	6,3	10,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	9,4	7,6	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	15,6	14,4	22,2
Altro	0	12,5	15,9	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	1,5	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	3,1	6,9	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	28,1	35,1	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	43,8	40,5	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	25	16	15,8
Situazione della scuola: RCIS01400V		Accordi con piu' di 8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RCIS01400V - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	50	46,2	48,7
Universita'	Presente	93,8	73,5	70,1
Enti di ricerca	Presente	28,1	18,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	50	41,7	46,7
Soggetti privati	Presente	78,1	68,9	67,4
Associazioni sportive	Presente	53,1	55,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	75	72	66,8
Autonomie locali	Presente	84,4	75,8	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	65,6	55,3	51,3
ASL	Presente	56,3	59,8	54
Altri soggetti	Presente	46,9	29,5	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RCIS01400V - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RCIS01400V	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	75	72	77

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è impegnato da anni a tessere e consolidare rapporti con il territorio secondo il principio di sussidiarietà ed è ben inserita nel contesto territoriale. Come si evince dal PTOF, la scuola aderisce a reti di scuole per la realizzazione di svariati interventi finalizzati alla formazione dei docenti, valutazione degli apprendimenti ed aggiornamento professionale. In molti casi il rapporto con i partner è formalizzato attraverso convenzioni/accordi che esplicitano finalità, termini, compiti e responsabilità. Nell'ambito del Progetto Alternanza scuola-lavoro, attraverso il quale si realizza il raccordo della Scuola con il tessuto attivo e produttivo del territorio, l'Istituzione ha stipulato convenzioni con Associazioni di categoria, enti pubblici, studi professionali, piccole e medie Imprese, aziende agricole, agriturismi, Camera di Commercio, Amministrazione provinciale, CONI, ecc. La scuola fa parte del Polo Tecnico con la realizzazione di progetti e che le Linee guida regionali riconoscono tra le modalità di svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Tutti i processi attivati in collaborazione con i partners vengono monitorati annualmente e valutati secondo indicatori e parametri definiti in base alla loro funzione strategica per la realizzazione del PTOF.</p>	<p>Vista l'ampia varietà di proposte che gli stakeholders offrono all'Istituto, sarebbe opportuno oltre a curare il raccordo con il territorio creare degli strumenti di feedback sul grado di soddisfazione delle iniziative e dei rapporti.</p> <p>Manca un documento che identifichi e classifichi tutte le partnership instaurate dall'istituzione per meglio monitorare i processi attivati e per facilitare l'informazione e la condivisione da parte di tutti gli stakeholder.</p> <p>La conoscenza dei partenariati non è abbastanza diffusa all'interno dell'Istituto.</p> <p>La scuola propone stage ed inserimenti per gli studenti ed è attenta ai rapporti con le famiglie, coinvolgendole in modo sistematico ma non sempre efficace.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	1,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	3,1	13,7	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	81,3	64,9	67,4
	Alto coinvolgimento	15,6	19,8	19,3
Situazione della scuola: RCIS01400V %	Alto coinvolgim			

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, comunità organizzata di apprendimento, in cui ciascuno ha il diritto di partecipare alle scelte, il dovere di realizzarle, la responsabilità di renderne conto, mette in chiaro gli elementi che connotano la sua identità specifica ed esprime un progetto unitario ed organico, frutto della partecipazione di tutte le sue componenti, alunni e famiglie, dichiarando in modo trasparente i propri intenti. Le persone coinvolte in questo processo hanno una propria storia e sono collocate in un sistema (la scuola e la comunità di cui la scuola è parte) in continua evoluzione, per cui costantemente si rinnovano, rinnovando la domanda di formazione, e costruiscono, nella loro interazione, significati mai completamente predeterminabili. Le esperienze, le idee, le convinzioni di quanti agiscono in questo contesto, traducono criticamente in prassi le idee elaborate collettivamente e collegialmente, in un processo di continuo dialogo, di scambio, di confronto, che mira a migliorare progressivamente la qualità del servizio offerto. E' da tale punto di vista che l'Istituto regola i comportamenti di tutti gli operatori, vincolandoli al patto stretto con l'utenza e il territorio, realizza numerose iniziative e laboratori in collaborazione con Associazioni, Enti locali, Cooperative ecc.</p>	<p>Emerge una buona partecipazione dei genitori alle attività della scuola ed alle sue iniziative. Non è ancora attivo il registro elettronico che sarà attuato in tempi brevi già a partire dal prossimo anno scolastico posizione di continua ricerca e di ascolto dell'altro; la strategia che regola ogni attività è quella dell'approccio flessibile, che guarda alla specificità del caso come "caso unico", e al tempo stesso prova a pensare l'intero nella sua complessità principi, le modalità di azione, i progetti in esso definiti non sono cristallizzati in una forma statica ma soggetti ad una continua, complessa opera di rilettura, aggiustamento, revisione, trasformazione, necessaria per venire incontro ai bisogni dei singoli e alle caratteristiche del territorio; un documento in fieri, quindi, che intende non solo offrire all'utenza risposte, ma anche lanciare domande, giacché è solo con la collaborazione e la partecipazione di tutti che la scuola può valorizzare progressivamente la sua opera educativa. La condizione socio-economica del territorio che non consente contributi volontari da parte delle famiglie, la mancanza di un tessuto industriale ed aziendale che non crea le condizioni per le donazioni, sono fattori che ostano alla progettualità e alla sua fattiva realizzazione nei termini in cui vorrebbe provvedere la scuola, che cerca di sopperirvi con tutti i mezzi a propria disposizione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti di scuole e collabora con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa e coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative. L'instaurarsi di un rapporto corretto e costruttivo tra i genitori degli alunni e le altre componenti scolastiche risulta fondamentale per il conseguimento delle finalità formative. Deve trattarsi di un rapporto corretto e collaborativo, basato sullo scambio reciproco sia di ampie e utili informazioni che di suggerimenti e osservazioni. Il rapporto si esplica nel completo rispetto dell'autonomia del lavoro dei singoli insegnanti, delle loro attribuzioni e funzioni, nella consapevolezza che la programmazione didattica è compito inalienabile del Collegio dei Docenti; nel contempo l'Istituto si adopera al fine che venga sempre garantita alle famiglie adeguata trasparenza a livello di informazione partecipazione e coinvolgimento. L'alternanza scuola-lavoro viene individuata come canale privilegiato per garantire un più stretto raccordo tra sistema dell'istruzione e sistema produttivo, dovendosi realizzare sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con enti pubblici e privati ivi inclusi quello del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per esperienze formative che non costituiscono certamente rapporto individuale di lavoro, né sono configurabili in senso stretto con le attività di stage aziendale che gli istituti professionali già attuano nell'ambito dell'area professionalizzante. L'attività di alternanza presso aziende di settore costituisce esperienza concreta nel mondo del lavoro e componente costitutiva e caratterizzante della formazione, per cui l'azienda individuata può essere intesa come una sorta di "aula didattica decentrata" nella quale alunni, tutor e tutor d'azienda condividono un percorso comune.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	ridurre l'accentramento della distribuzione per fasce di voto	ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	ridurre la variabilità dei risultati tra i vari plessi e tra le classi	ridurre le differenze rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il traguardo che la scuola si pone come obiettivo è di migliorare i suoi esiti, sia rispetto all'indice ESCS, sia rispetto ai valori nelle prove INVALSI. In quest'anno scolastico 2015\16, a differenza della prima stesura del RAV, si sono già constatate delle prime modifiche in positivo dei risultati conseguiti, anche all'Esame di Stato, per cui emerge, dalla lettura dei dati, che ci si sta muovendo nella giusta direzione. Avendo rilevato tutt'oggi uno scarso tasso di abbandono e un buon controllo della dispersione scolastica, si ritiene di continuare a dare priorità alle azioni prescelte precedentemente, mancando la possibilità di raffrontare i livelli di comparazione ESCS e INVALSI.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Aumento dell'utilizzo degli strumenti di monitoraggio
✓	Ambiente di apprendimento	previsione di ulteriori attività finalizzate ad interventi di recupero, al potenziamento e al consolidamento

	Inclusione e differenziazione	organizzazione di attività ulteriori di aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Incremento delle azioni correttive documentate messe in atto, che già nell'a.s. 2015\16 hanno iniziato a dare risultati.
 Condivisione delle premesse e coprogettazione degli strumenti. Ricerca, aggiornamento ed autoaggiornamento per sviluppare un atteggiamento di ricerca ed uno stile sperimentale diffuso, impegnandosi alla progettazione, attuazione, controllo, valutazione, documentazione, sulla base di parametri condivisi unitariamente, al fine di valorizzare le libertà di decisione e di assunzione di responsabilità per la realizzazione di un progetto educativo che sia espressione di tutta la "comunità scolastica".
 Rafforzare e raffinare gli strumenti di monitoraggio da utilizzare in itinere per consentire un'adeguata riprogettazione.
 Progettare ulteriori moduli per il recupero e per il potenziamento delle competenze, al fine del miglioramento qualitativo del servizio offerto attraverso anche l'analisi, la ricerca e la realizzazione di azioni volte ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati.